

Conflitto Russia/Ucraina

Causa di forza maggiore

Unioncamere è stata interpellata affinché facesse chiarezza in relazione alle richieste di attestazioni di causa di forza maggiore legate al conflitto russo-ucraino.

Su questo tema si è confrontata anche con il Ministero dello Sviluppo Economico che a suo tempo aveva incaricato le Camere dell'attestazione sullo stato di emergenza sanitaria, con richiami alla normativa nazionale, quale documento da rilasciare alle imprese per comprovare alle controparti estere impedimenti nell'esecuzione di obblighi contrattuali.

Il testo a suo tempo proposto e adottato non rappresentava, tuttavia, una esplicita dichiarazione di "causa di forza maggiore".

D'altro canto non esiste nell'ordinamento italiano un soggetto che possa e debba certificare le cause di forza maggiore e dunque in tal senso le Camere di commercio non possono agire.

Il Ministero ha convenuto con l'Unioncamere che l'eccezionalità della pandemia e del blocco delle attività produttive che ne è derivato non può essere paragonato alla fattispecie dei conflitti, contemplati nella prassi internazionale tra le cause di forza maggiore, cui specifiche clausole contrattuali fanno già normalmente riferimento. Né può ritenersi che le Camere possano agire con attestazioni che riguardano l'inasprimento del regime sanzionatorio stabilito dalle norme dell'Unione Europea, in quanto queste già contemplano specifiche disposizioni transitorie e deroghe per l'esecuzione dei contratti stipulati anteriormente all'inizio del conflitto.

Nel merito va anche precisato che gli operatori economici hanno la responsabilità di conformarsi alla normativa dell'Unione, rispettando i divieti che questa ha introdotto circa l'esportazione di alcuni beni verso i Paesi coinvolti, i divieti finanziari e le restrizioni poste nei confronti di specifiche persone fisiche e giuridiche.

Il sistema camerale potrà essere di supporto alle imprese per indirizzarle nell'introduzione di clausole di salvaguardia sulle cause di forza maggiore nei contratti internazionali che stipulano, elemento fondamentale in questa fase di instabilità internazionale, e accompagnarle verso scelte consapevoli rispetto agli obblighi dell'attuale regime sanzionatorio e laddove possibile orientarle verso altri mercati di sbocco.

Fonte: Unioncamere Roma – 5 luglio 2022